

tornaseno expelliti in suo favor, et si aspetaria li altri di Casal Mazor, Pizegaton e Castel Lion.

Fo terminà spazar Matio da Zara, venuto contestabile da Brandizo, con 100 provisionati a Rimini. E questo, perchè domino Lazaro Grasso, qual fu preso di mandarlo li, 'è malato qui e sta mal.

Di Brixigelle, 3 lettere di 12 et 15 vecchie, qual non fu lete. Una dil passar di quelli fanti verso Castrocaro e Bertonorò, dove fanno la massa. *Item*, per un'altra di 15, come di Oriol soto Ymola fo concesso a quelli di la Valle e tre ville di soto Ymola, *videlicet* Maziolano, Galisterna et Rubesceda; ma a requisition di Guielmo Tempion castelan in Oriol, par che una di ditte ville, *videlicet* Maziolano, habi jurato fideltà a la Chiesa.

Et di questo, la Val di Lamon scrive a la Signoria, la qual lettera non fu pur leta; sichè cussi vanno le cosse.

Copia de una poliza mandata ogi per l' orator ungarico a la Signoria nostra.

Serenissime princeps.

Non sit molestum serenitati vestræ cur impulerem aures benignas ejusdem cum meis sollicitationibus rerum et negotiorum serenissimi domini et regis mei amici veraci ejusdem. Iterum ipsam diligentissime exoro, dignetur me expediri facere et remittere ad suam majestatem, quia, licet istud inelutatum Dominium, juxta excellentissimum statum suum habeat infinita negotia expedienda, tamen animadvertat serenitas vestra differentiam faciendi inter amicos et amicos; quod si considerare voluit, vix inter omnes certiore in suis necessitatibus et pupulum affectiore quam est Ungarus, qui pluries ad effectum ostendit, et in posterum ostendet dum opus fuerit. Ideo, iterum atque iterum, exoro ipsam serenitatem vestram dignetur finem huius expeditionis meæ facere, quoniam ad longum hic ego pauare non valeo, ex quo etiam in aliis rebus regie majestatis sim occupatus: scribunt mihi ex Signa quam cito revertar propter negocia urgentissima. Dignetur serenitas vestra, graciosam facere relationem.

Subscriptio: Excellentissimæ vestræ serenitatis
CAPITANEUS REGIUS SIGNENSIS, devotus.

Noto. Eri fossemo a l' arsenal cón el ditto orator, *videlicet* sier Trojan Bolani et io Marin Sanudo, et ave piacer. L' arsenal è ben fornido di galie, ma non di legnami et manco monitioni, *ergo* etc.

Di Zervia, di sier Vettor Foscari podestà.

Come è stato li il conte di Pitiano. Li voleva proveder al bisogno per custodia, lassarli balestrieri; ma scrive è meglio fanti.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene le infrascripte lettere.

Di Elemagna, di l' orator nostro, date a dà 9 in Augusta. Come li oratori yspani e il reverendo domino Matheo Lang regio secretario primario, quali doveano andar a trovar il re, non erano partiti per esser cresuto molto li fiumi, e non hanno potuto passar. *Item*, lui à lettere di maistro Creticho, è con l' archiducha, di poco da Guant. Li avisa che l' archiducha era a Coltra, dove zonse el grafier venuto di Franza; et dice li oratori di detto archiducha erano zonti al re a Lion el dì di carneval, e che 'l re con la raina partiva per Bles etc. *ut in litteris.* E zonte ditte lettere, fo expedita la bolzeta per Fiandra, et si dice Roan vegnirà a Milan. *Item*, il re, di le cosse di Baviera par ne vogli sentir qualche utile, come già scrisse; però ancora non è stà expedite diete difrentie.

Dil ditto, di 11, ivi. Come il re ogi è tornato li et è stato con li oratori yspani in stretti coloquii. A li qual à proposto 3 cosse. Prima, di le trieve fate; la 2.^a che soa majestà vol andar a Roma a incoronarsi per mar, e voria l' armada di serenissimi reali a questo effecto; 3.^a di le cosse di Baviera. Et quanto a le trieve, ch' è per anni . . . e non di le cosse dil regno di Napoli. E par essi oratori li risposeno l' armada dil re bisogneria conza, et cussi li feno risposta ambigua. E par il re voy andar per mar, per non andar per le terre di milanesi. *Item*, don Zuan Hemanuel uno di oratori yspani, chiamato di l' archiducha, è partito per Fiandra, et è restato col re domino Garzia. *Item*, prega questa andata dil re per mar sia tenuta secreta, perchè l' à 'uto il vero.

Dil ditto, di 13. Di la venuta di Serentaner di Franza, e fo subito dal re e steno in stretti coloquii. *Item*, ogi il re, volendo andar a disnar, vide in sala domino Lodovico Visconte et altri milanesi quali voleano audientia, et per non haver causa di udirli disse: « Nui havemo inteso seti mal contento de quanto è seguito *inter reges Franciæ et Hispaniæ fratres nostros.* Teniremo modo che sareti contenti procedendose più oltra etc. » *Item*, soa majestà à 'uto lettere di Roma dil signor Constantin orator suo, de primo, come domino Mariano è partito e vien da soa majestà. *Item*, esso orator non è andato da esso re fin hora, per esser occupato per le cosse di Baviera; ma doman anderà; et sollicita sia electo il successor suo etc.